

ROMA

DIPARTIMENTO V  
Servizi Educativi e Scolastici



Comune di Roma

*NORME TECNICHE per LA REALIZZAZIONE di*

*ASILI NIDO*

*MICRONIDI e*

*SPAZI Be.Bi.*

*ALLEGATI A - B - C*

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1509 del 30/10/2009

## ZONE DI PIANO REGOLATORE

- **NUOVA EDIFICAZIONE** - e' consentita nelle aree per Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale (NTA di PRG - art. 85, lettera a).  
Negli interventi indiretti (art. 12, c. 3) localizzati all'esterno della Città storica e della Città consolidata, è fatto obbligo di realizzare un asilo nido di 12 posti ogni 400 abitanti e ogni 150 addetti previsti, fatti salvi i limiti dimensionali stabiliti da norme sovraordinate (NTA di PRG - art. 8 comma 4).
- **RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA** - Nella Città consolidata nel caso di riuso di strutture edilizie è sufficiente la richiesta di cambio di destinazione d'uso temporaneo (L. R. 59/80 art. 4bis e Delib. di C.C. n.9/2003), corredato dal parere igienico-sanitario del PAAP (art. 24 T.U. Leggi Sanitarie, Modificazioni che influiscono sulla salubrità delle case) che si ottiene mediante DIA presso la UOT del Municipio territorialmente competente.

## REQUISITI DELLE AREE

- Nell'individuazione delle aree sono da escludere tutte quelle malsane per inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (D.M. 18 dicembre 1975, punto I.1.4.); i limiti e le distanze sono fissate dalla normativa specifica:
- **INQUINAMENTO ACUSTICO** - Piano di Zonizzazione Acustica comunale (art. 8 Legge 447/1995);  
Nel caso di strutture ubicate in edifici ad uso civile, ad es. i condomini, può essere richiesta una valutazione di impatto acustico dell'attività.
  - **INQ. ELETTROMAGNETICO** - Il D. Lgs. 381/1998 fissa il tetto massimo di esposizione dei campi elettromagnetici ad Alta frequenza: 6 V/m per le zone residenziali, scuole e ospedali; le antenne radio base non possono essere installate ad una distanza inferiore ai 50 metri dagli edifici.  
La Legge 36/2001 (legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) all'art. 4, lettera h) comma 1, art. 4 all'interno di determinate fasce esclude la destinazione d'uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero per usi che comportino una permanenza non inferiore a 4 ore.  
Il DPCM 08.07.2003 riguardante la "fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra i 100 kHz e 300 GHz", non stabilisce la distanza di rispetto, ma definisce i limiti delle emissioni elettromagnetiche.

## REQUISITI IGIENICO-SANITARI

- I locali degli asili nido devono corrispondere alle norme stabilite dal Reg. Ed. per le case adibite a civile abitazione, del D.M. 18.12.1975 ed a tutta la normativa di settore.
- **ALTEZZE**: l'altezza minima interna utile è fissata in 3.00 metri per le strutture di nuova costruzione e in 2,70 per gli immobili esistenti, dove è inoltre consentito realizzare disimpegni e bagni con una altezza minima di 2,40 metri (Regolamento Edilizio Parte II - artt. 40-42 e N.T.A. di PRG art. 8, comma 4).  
Tale deroga è applicabile anche nei casi di ristrutturazione di locali già adibiti ad attività scolastica.
  - **AEROILLUMINAZIONE NATURALE**: per i locali dove è prevista la sosta di adulti e bambini, la superficie finestrata interamente apribile non deve essere inferiore ad 1/8 della superficie del pavimento (Regolamento Edilizio Parte II-art. 40 e il CID non inferiore al 2%); nei locali destinati ai bambini tale superficie inoltre non deve essere costituita esclusivamente da porte finestre, la cui apertura non sempre è possibile durante il soggiorno dei bambini.  
Le porte e i portoni comunicanti direttamente con l'esterno, possono essere compresi nel computo della superficie apribile fino a raggiungere un massimo del 50% di quella necessaria.  
Anche quando la superficie finestrata è pari a 1/8 della superficie dell'ambiente, oltre i 7 metri di profondità, quando non vi siano aperture intermedie che garantiscano un riscontro d'aria naturale, è necessario dotare il locale di areazione forzata.  
Nel solo caso dei locali igienici dei bambini è accettabile che la superficie aero-illuminante sia costituita da lucernari per il 100%, sia nel caso di strutture esistenti, che nel caso di nuove costruzioni qualora non sia individuabile una diversa soluzione tecnica.  
Gli spogliatoi, i servizi igienici degli adulti, le docce, i disimpegni, gli archivi, i magazzini senza sosta degli addetti e i depositi possono essere privi di illuminazione ed areazione naturale; in tal caso gli spogliatoi ed i servizi igienici devono essere dotati di sistemi di aerazione forzata.
  - **LOCALI SEMINTERRATI**: è consentita la localizzazione di centrale termica, lavanderia, dispensa e magazzino e, esclusivamente nelle ristrutturazioni, del nucleo cucina e degli spogliatoi del personale, a condizione che questi siano dotati di intercapedine areata con profondità non inferiore a 70 cm con il fondo a livello di almeno cm 15 cm inferiore a quello del pavimento dei locali e di vespaio areato di min. cm 40.

## REQUISITI DI SICUREZZA

Per motivi di sicurezza ed igienico sanitari è necessario evitare qualsiasi situazione di promiscuità con attività proprie degli adulti (D. Lgs. 81/08); è inoltre necessario adottare idonei accorgimenti nelle ristrutturazioni per evitare fenomeni di umidità da risalita e diffusione del radon.

Non è possibile realizzare asili nido su PARCHEGGI (D.M. 1 febbraio 1986 - artt. 3.1-7 e D.M. 18.12. 1975 - artt. 1.1.4 - 1.1.2): quando privi di impianto di spegnimento automatico, se non compartimentati, se le bocchette di areazione non sono distanti più di 1,50 m dalle aree utilizzate dai bambini.

**PREVENZIONE INCENDI** - Gli asili nido non rientrano tra le attività soggette ai controlli obbligatori di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco, e gli aspetti di sicurezza antincendio non sono regolamentati da specifiche norme tecniche

Per gli asili nido, classificabili come scuola di tipo "0", non sussistono obblighi in merito al conseguimento del Certificato di Prevenzione Incendi, tuttavia le strutture devono comunque essere dotate di un livello base di sicurezza antincendio, come dedotto dal combinato disposto degli art. 3 e 13 del DPR 577/82, nonché i criteri tecnici indicati nel DPR 547/55, nel D. Lgs. 81/08 e nel DM 26.08.1992(Norme prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e DM 10.3.1998.

Gli asili nido devono essere collocati preferibilmente al piano terra o al primo piano (dove peraltro è più facile siano presenti spazi all'aperto) e comunque ad un'altezza antincendio non superiore a 24 metri.

Gli asili nido ubicati in edifici ad uso civile, nei piani superiori al piano terra possono essere serviti da scale ad uso promiscuo, a condizione che la ricettività non superi i 25 bambini; in questo caso può essere consentita una sola uscita in luogo delle due necessarie con ricettività superiore a 25; la larghezza minima consentita per le scale è di m. 0.90, la misura massima dei percorsi di esodo è di m.30.

Tutti gli asili nido devono essere dotati di un adeguato numero di estintori portatili da incendio (carica min. 6 kg e capacità estinguente inferiore a 34A 144B C), distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, uno ogni 100 mq, con distanza massima da percorrere uguale a 30 metri; è consigliabile collocare gli estintori lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi, in prossimità delle aree a maggior pericolo.

## REQUISITI DI ACCESSIBILITA'

Le NTA di nuovo PRG all'art. 83, comma 10, prevedono che le aree destinate a servizi pubblici o aperti al pubblico siano individuate tenendo conto della necessità di rispettare, in sede di progetto delle opere, le norme in materia di accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Per la realizzazione degli asili nido deve essere osservato quanto prescritto dal D.P.R. n.503 del 24.7.1996 per le strutture pubbliche ed il D.M. n.236/89 per quelle private. La Giunta della Regione Lazio ha adottato con Delibera n. 424 del 27/03/2001, le "Linee guida" per le Amministrazioni comunali per verifiche ed autorizzazioni di progetti e attività che devono tenere conto delle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche.

**ACCESSI** - l'ingresso all'edificio deve essere provvisto di porta a vetri di luce netta minima superiore a m. 1.50 per le nuove costruzioni e 0.90 in caso di edifici preesistenti; le zone antistanti e retrostanti l'ingresso sono allo stesso livello, con una profondità superiore a m. 1.50. Nelle nuove costruzioni la zona antistante l'ingresso deve essere protetta dagli agenti atmosferici per una profondità di almeno m. 2.00.

**RAMPE** - gli ingressi principali dell'edificio devono essere serviti da rampa, larga m. 1.50, di pendenza costante inferiore all'8%, che raccordi la quota finita di calpestio interna con il percorso pedonale esterno, con pavimentazione antisdrucchiolo; tali caratteristiche sono richieste anche per il raccordo di eventuali dislivelli interni.

**PERCORSI PEDONALI ESTERNI** - larghezza minima di m. 1.50, sono raccordati al piano carrabile con piccole rampe di pendenza non superiore al 15%, delimitate lateralmente da cordolo sopraelevato di 10 cm.

**PARCHEGGI** - sono previsti due posti auto per autovetture adibite al trasporto di persone con disabilità.  
**PORTE INTERNE** - devono avere luce netta minima di m. 0.80, riducibile a 0.75 nei locali igienici; lo spazio intermedio, nel caso di due porte successive, deve essere di almeno m. 1.50.

**PAVIMENTI** - i pavimenti devono essere realizzati a livello, complanari e con materiali antisdrucchiolo.  
**LOCALI IGIENICI** - è previsto un locale igienico per disabili; per soluzioni conformi si può trovare valido riferimento nelle applicazioni regolamentari e progettuali rappresentate nelle citate "Linee guida" (vedi Servizi igienici, casi A, B).

## NUOVA COSTRUZIONE

**PIANO SEMINTERRATO**

E' possibile utilizzarlo soltanto per centrale termica, dispensa, magazzino e servizi igienici per adulti (L.R. n.5/1973 art.8 e Regolamento edilizio del Comune di Roma).

**PIANO TERRENO**

Tutti i locali dove è prevista la sosta dei bambini e degli adulti devono essere interamente fuori terra. (L.R. n.5/1973 art.8 e Regolamento edilizio del Comune di Roma, art. 46 bis).

Un locale con un lato contro terra e tre lati liberi viene considerato piano terreno, ma sono richiesti opportuni accorgimenti per evitare fenomeni di umidità da risalita e diffusione del radon; inoltre è necessario addossare i locali "senza sosta" di persone alla parete controterra, in modo tale da ottenere comunque una separazione con i locali destinati alla sosta dei bambini e degli adulti.

## EDIFICI PREESISTENTI

Anche nell'ambito di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente con di cambi di destinazione d'uso, le strutture educative per la fascia 0-3 anni devono essere preferibilmente collocate al piano terreno, in diretta comunicazione con lo spazio aperto di pertinenza, con affaccio diretto, oppure con percorso di collegamento dedicato ad uso esclusivo.

Per la realizzazione di asili nido pubblici e privati, micronidi, spazi Be. Bi, è consentito il cambio di destinazione d'uso, anche temporaneo, di edifici o parti di essi, in tutte le zone urbanistiche di PRG, fatti salvi i diritti di terzi (L.R. 59/80, art. 4 bis).

Non sono dovuti oneri di urbanizzazione primaria per il cambio di destinazione d'uso qualora al termine del servizio lo spazio riacquisti la precedente destinazione urbanistica, pertanto è dovuta la sottoscrizione da parte del proponente di un atto di impegno in tal senso. Inoltre il competente ufficio municipale è tenuto a verificare il rispetto della normativa igienico sanitaria e di sicurezza sui progetti edilizi ed il rispetto della normativa urbanistica.

Qualora il progetto esaminato preveda l'attivazione di procedure di deroga urbanistica, il Municipio deve trasmettere il progetto alla "Commissione Deroche", già istituita con Delibera di C.C. n.9/2003 presso il Dipartimento V (Servizi Educativi e Scolastici), che si valuta l'ammissibilità del progetto, fermo restando che, in caso di Parere favorevole della Commissione, le procedure di deroga sono successivamente espletate dal Dipartimento VI (Attuazione degli strumenti urbanistici).

**PIANO SEMINTERRATO**

E' possibile utilizzarlo soltanto per centrale termica, lavanderia, dispensa, magazzino, spogliatoi e servizi igienici per adulti (L.R. n.5/1973 art.8 e Regolamento edilizio). Quando presenta i requisiti di altezza, areazione e illuminazione previsti naturale o artificiale può ospitare anche la cucina (previa deroga SPRESAL - D.Lgs. 81/2008 art. 65).

**PIANO TERRENO**

Tutti i locali dove è prevista la sosta dei bambini e degli adulti devono essere interamente fuori terra (L.R. n.5/1973 art.8 e Regolamento edilizio).

Un locale con un lato contro terra e tre lati liberi viene considerato piano terreno, ma sono richiesti opportuni accorgimenti per evitare fenomeni di umidità da risalita e diffusione del radon; inoltre è necessario addossare i locali "senza sosta" di persone alla parete controterra, in modo tale da ottenere comunque una separazione con i locali destinati alla sosta dei bambini e degli adulti.

**PIANO PRIMO**

Come già previsto dalla Delibera di C.C. 9/2003 è possibile realizzare un asilo nido al primo piano di un edificio, purchè sia dotato di uno spazio all'aperto di pertinenza con affaccio diretto oppure con percorso di collegamento dedicato ad uso esclusivo. E' possibile che l'asilo nido si sviluppi anche su più piani, a condizione che per ogni sezione, comunque collocata al piano terra o al piano primo, sia prevista una distribuzione orizzontale e che la scala interna di collegamento sia ad uso esclusivo e protetta da apposite misure di sicurezza (cancelletti).

**PIANO SUPERIORE AL PRIMO**

E' ammessa l'utilizzazione di spazi situati al piano secondo, per i locali destinati alla sosta degli adulti e tali superfici rientrano a tutti gli effetti nel calcolo dei mq utili per il dimensionamento della capienza (purchè non siano sovrabbondanti rispetto agli spazi per i bambini, per i quali devono comunque essere disponibili le superfici minime indicate nei successivi paragrafi).

Invece per ospitare i bambini in piani superiori al primo è necessaria l'approvazione del progetto da parte della "Commissione Deroche" di cui fanno parte rappresentanti qualificati degli uffici interni ed esterni al Comune dei quali è necessario acquisire un parere unitario e coordinato sugli aspetti di materia urbanistica, igienico-sanitaria, di sicurezza, ed in particolare di prevenzione incendi.

## NUOVA COSTRUZIONE

- **SUPERFICIE DEL LOTTO** - deve essere di 40 mq per ogni bambino fino a 25 posti e di 25 mq per i successivi bambini e comunque l'area non può essere inferiore a 1500 mq (L.R. n.5/1973, art. 7).  
Per una struttura da 60 posti risultano necessari almeno 1875 mq.  
La superficie netta coperta deve essere almeno di 10 mq/bambino (L.R.59/80) e almeno l'80% di questa deve essere destinata agli spazi ad uso dei bambini.
- **SPAZI ESTERNI DI SERVIZIO** .
  - area di sosta di servizio per la fornitura delle derrate;
  - area di sosta di pertinenza del personale del nido ;
  - area di sosta temporanea per i veicoli dei genitori;
  - spazio di accoglienza protetto da pensilina separato dai percorsi di servizio e da altre attività;
  - spazio coperto per passeggi.
- **PARCHEGGI** - la dotazione prevista per i servizi a CU/m - carico urbanistico medio = 6mq/10mq SUL (NTA di nuovo PRG artt. 6, 7 comma 1) mentre l'art. 7, comma 13, per gli Ambiti di valorizzazione della Città storica e nella Città consolidata, per le stesse ragioni di cui alla lett. a), consente di reperire una dotazione inferiore rispetto a quella stabilita dalle precedenti norme, ma fino ad una riduzione del 50%; tale dotazione ridotta può essere reperita nelle aree adiacenti o prossime agli ambiti di intervento, ivi comprese quelle destinate a Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale, anche in deroga alla distanza massima di cui al comma 6.

## EDIFICIO PREESISTENTE

- La superficie netta coperta deve essere almeno di 10 mq/bambino (L.R. 59/80) e almeno il 75% di questa deve essere destinata agli spazi ad uso dei bambini.
- **I LOCALI DI SERVIZIO:**
    - atrio strutturato per l'accoglienza, con l'angolo per la documentazione e la comunicazione;
    - servizi igienici e spogliatoi per il personale;
    - cucina completa;
    - stanza del funzionario educativo e stanza per le educatrici;
    - spazio pediatra e armadietto pronto soccorso all'interno delle altre stanze presenti con funzioni di ufficio.
  - **LE SEZIONI:**
    - guardaroba, organizzato subito prima della porta d'ingresso alla sezione;
    - stanza per le attività, articolato, in centri di interesse per attività ordinate e di movimento e per il pranzo;
    - stanza per il riposo, eventualmente allestito per un uso funzionale;
    - locale dedicato alla cura e all'igiene dei bambini.

Ogni sezione deve essere dotata degli spazi indicati. E' possibile unificare gli spazi sonno o i locali igienici delle sezioni dei medi e dei grandi, se non si superano i 24 bambini. E' bene invece che la sezione dei piccoli abbia uno spazio sonno ed un locale igienico attigui alla stanza per le attività e dedicati.
  - **SPAZI ESTERNI PER IL GIOCO**

Devono essere spazi articolati in centri di interesse, con adeguate zone d'ombra, dedicati a ciascuna sezione. Nel caso di riuso di edifici esistenti non è richiesta una dimensione normata del lotto, ma deve comunque essere garantita la presenza di un adeguato spazio all'aperto per il gioco e per le attività, nella misura di almeno 4 mq/bambino.

Lo spazio verde può essere anche non contiguo all'asilo, a condizione che venga assicurato un percorso esclusivo con adeguate caratteristiche di accessibilità e sicurezza.

Lo spazio all'aperto per il gioco può essere allestito anche su una terrazza di dimensioni adeguate al numero dei bambini sempre nella misura di almeno 4 mq/bambino.
  - **SPAZI ESTERNI DI SERVIZIO**

Anche negli interventi di ristrutturazione di edifici preesistenti è bene prevedere:

    - area di sosta temporanea per i veicoli dei genitori

**SOGGIORNO**

L'ingresso alla sezione deve essere preceduto da apposito guardaroba; inoltre è opportuno creare una piccola zona di accoglienza del bambino nel soggiorno delle attività.

La dimensione ottimale da dedicare alle attività di gioco ed al pranzo è di 3/4 mq/bambino (di cui almeno 1,00 mq per ciascun posto a tavola è necessario per il pranzo); flessibilità collegata alla presenza di ulteriori locali per laboratori, da ricomprendere nel computo totale della superficie per le attività.

Lo spazio deve essere articolato in molteplici centri d'interesse diversificati ed ambiti per attività laboratoriali di dimensioni contenute per favorire le attività in piccoli gruppi.

**SPAZIO SONNO**

La dimensione che garantisce una adeguata sicurezza igienico-sanitaria e funzionalità dello spazio è di almeno 1,5/2 mq nel caso di lettini o pedane, riducibile ad 1 mq nel caso si usino i futon.

Può essere opportunamente collocata una sedia a dondolo per la sosta dell'educatrice.

Lo spazio sonno dovrebbe essere collocato in posizione adiacente al soggiorno, per consentire alla educatrice di traguardare ed avere sempre visibili sia i bambini che riposano che quelli impegnati in altre attività; a tal fine su una delle pareti è consigliabile aprire una finestra a vetro fisso, con imposta tra 1/1,30 m da terra.

Per i piccoli è opportuno prevedere dei lettini bassi in legno con spondine o delle culle; sono in ogni caso da evitare i lettini in legno con le sbarre e quelli in tela da viaggio.

**SPAZIO PER L'IGIENE**

Sono sufficienti 4/5 mq, da valutare in relazione alle caratteristiche del locale.

E' consentita la presenza di lucernari e/o di un apposito sistema di areazione forzata; comunque il locale deve essere chiuso e delimitato con pareti divisorie e/o infissi.

La stanza per la cura e l'igiene, anche detta sala igienica, dovrebbe essere collocata tra il soggiorno e lo spazio sonno, sia per facilitare gli spostamenti, che per consentire alla educatrice di traguardare sempre gli altri ambienti mentre si occupa della pulizia dei bambini. A tal fine su una delle pareti è consigliabile aprire una finestra a vetro fisso, con imposta tra 1/1,30 cm da terra.

La dotazione fissa è costituita da una vaschetta lavatoio e da un lavamani per i bambini a quota utile 40/45 cm da terra; entrambe devono essere provviste di di acqua calda sanitaria, con termoregolazione a 30° gradi.

Il fasciatoio deve trovare posto accanto alla vaschetta lavatoio (alla medesima quota di 80/85 cm da terra), facendo attenzione a che la scaletta retraibile sia collocata sul lato opposto al lavatoio, affinché non intralci la circolazione e le operazioni di pulizia.

La postazione di cambio (lavatoio e fasciatoio) è completata da uno scaffale ripartito o mensole per contenere i cambi personali di ogni bambino e da un cestino igienico.

Il lavamani o vaschetta a canale per i bambini deve essere posto a 40 cm da terra.

**SPAZIO ESTERNO**

E' necessario che le aree per il gioco siano delimitate e recintate rispetto alle aree esterne di ingresso e di servizio, in particolare è bene che la sezione dei piccoli usufruisca di un piccolo ambito dedicato, separato da quello dei medi e dei grandi. In assenza del patio aree a verde ed aree pavimentate possono accogliere zone d'ombra che proteggono dal sole.

Le aree esterne, se opportunamente attrezzate e mantenute, possono offrire l'opportunità di attività aggiuntive rispetto a quelle che si svolgono all'interno e altrettanto stimolanti; l'obiettivo infatti è quello di utilizzare lo spazio esterno non solo per attività motorie libere, ma anche per esperienze guidate di avvicinamento ai rumori ai colori e ai materiali naturali, proseguendo il percorso educativo e formativo realizzato all'interno.

Si raccomanda di evitare essenze allergigene come la mimosa, piante che producono bacche velenose come ad es. la lantana e l'alloro, alberi da frutto zuccherini, come pero, pesco, albicocco che attirano insetti fastidiosi, essenze con foglie acuminato e tipologie di siepe che con le potature producono sporgenze pericolose ad altezza dei bambini.

## SPAZIO PER LE ATTIVITA'

L'ingresso alla sezione deve essere preceduto da apposito guardaroba; inoltre è opportuno creare una piccola zona filtro di accoglienza del bambino nel soggiorno delle attività.

La dimensione ottimale da dedicare alle attività di gioco ed al pranzo è di 3/4 mq/bambino (di cui almeno 1,00 mq per ciascun posto a tavola è necessario per il pranzo); flessibilità collegata alla presenza di ulteriori locali per laboratori, da ricomprendere nel computo totale della superficie per le attività.

Lo spazio dedicato alle attività di gioco e pranzo deve essere articolato, anche con elementi di arredo, in molteplici centri d'interesse diversificati ed ambiti per attività laboratoriali di dimensioni contenute per favorire le attività in piccoli gruppi.

## LABORATORI

Possono essere organizzati con arredi in spazi o in ambienti fortemente connotati, come anche in angoli allestiti lungo gli spazi comuni, quali atrio, disimpegni e corridoi, nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari. Ad integrazione dei locali che costituiscono ogni sezione, possono essere previsti degli spazi integrativi, predisposti per attività laboratoriali specializzate da utilizzare a rotazione da tutte le sezioni, in piccoli gruppi di lavoro.

## SPAZIO SONNO

La dimensione che garantisce una adeguata funzionalità dello spazio è di 1,5/2 mq per l'impiego di lettini, pedane o futon. Può essere opportunamente collocata una sedia a dondolo per la sosta dell'educatrice. Lo spazio sonno dovrebbe essere collocato in posizione adiacente al soggiorno e con esso comunicante, per consentire ai bambini di spostarsi autonomamente, e per facilitare il controllo da parte dell'educatrice; per tale motivo se i due locali confinano è consigliabile aprire una finestra a vetro fisso o in alternativa collocare un inserto vetrato sulla parte bassa della porta.

Lo spazio può essere allestito con molteplici soluzioni d'arredo, comprese quelle che ne consentono un uso polifunzionale per attività aggiuntive rispetto a quelle proposte nei locali destinati alle attività di gioco; sono in ogni caso da evitare i lettini in legno con le sbarre e quelli in tela da viaggio.

## SERVIZI IGIENICI E CAMBIO

Sono sufficienti 8 mq, da incrementare adeguatamente nel caso di spazi irregolari.

L'ambiente deve essere illuminato ed areato direttamente, anche tramite lucernari.

La dotazione di arredi fissi è costituita da: una vaschetta lavatoio, n. 2 tazzette wc per i medi e n. 3 per i grandi senza separazioni murarie tra l'una e l'altra, 4 lavamani o 2 lavabi a canale a quota utile di 45 cm da terra per l'utilizzo autonomo da parte dei bambini.

Una disposizione collaudata prevede una suddivisione delle funzioni, posizionando nel "bagno", dotato di finestra, le tre tazzette e la postazione fasciatoio con lavatoio, mentre l'"anti-bagno" ospita i lavabi a canale ad uso dei bambini, che possono essere di supporto anche ad attività di laboratorio che richiedono l'uso di acqua.

Il fasciatoio deve trovare posto accanto al lavatoio (posto alla medesima quota di 80/85 cm da terra), facendo attenzione che la scaletta retraibile sia collocata sul lato opposto al lavatoio, affinché non intralci la circolazione e le operazioni di pulizia.

In prossimità del lavatoio e del fasciatoio è bene collocare uno scaffale ripartito o mensole per contenere i cambi personali di ogni bambino ed un cestino igienico. Nelle sezioni numerose è bene prevedere due fasciatoi.

Accanto ai lavabi a canale è opportuno collocare idonei supporti per asciugamani ed eventualmente portabicchieri.

## SPAZIO ESTERNO

E' necessario che le aree per il gioco siano delimitate e recintate rispetto alle aree esterne di ingresso e di servizio. In assenza di un patio aree a verde ed aree pavimentate possono accogliere zone d'ombra che proteggono dal sole.

Le aree esterne, se opportunamente attrezzate e mantenute, possono offrire l'opportunità di attività aggiuntive rispetto a quelle che si svolgono all'interno e altrettanto stimolanti; l'obiettivo infatti è quello di utilizzare lo spazio esterno non solo per attività motorie libere, ma anche per esperienze guidate di avvicinamento ai rumori ai colori e ai materiali naturali, proseguendo il percorso educativo e formativo realizzato all'interno.

Si raccomanda di evitare essenze allergigene come la mimosa, piante che producono bacche velenose come ad es. la lantana e l'alloro, alberi da frutto zuccherini, come pero, pesco, albicocco che attirano insetti fastidiosi, essenze con foglie acuminato e tipologie di siepe che con le potature producono sporgenze pericolose ad altezza dei bambini.

## SPAZIO ACCOGLIENZA E GUARDAROBA

■ L'accoglienza non è necessariamente un locale definito, piuttosto è un luogo organizzato tra l'atrio e l'ingresso alle sezioni, con angoli appartati per accogliere genitori e bambini ed offrire la necessaria calma nel momento del distacco e del ritrovarsi. Per lo spazio accoglienza sono necessarie due poltroncine, o una panchetta e un tavolino con un espositore per libri.

L'ingresso ad ogni sezione è preceduto da un apposito spazio per il guardaroba; a volte, quando ciò non è possibile, il guardaroba è posto in continuità con la zona accoglienza. Nel guardaroba deve essere previsto almeno un appendiabito (personalizzato) per ogni bambino ed una panchetta.

## STANZA DEL FUNZIONARIO EDUCATIVO

■ Deve essere di almeno 9 mq, areata ed illuminata direttamente con rapporto di 1/8.

Si colloca preferibilmente in prossimità dell'atrio e comunque in comunicazione con l'area aperta al pubblico ed è consuetudine che comprenda un piccolo locale sicuro dove custodire le attrezzature di maggior valore esposte a rischio di furto.

E' possibile che anche il pediatra utilizzi questa stanza, purchè sia dotata di armadio dedicato e lavamani, poichè per motivi educativi è opportuno che le visite si svolgano in sezione.

## STANZA PER LE EDUCATRICI

■ Deve essere di almeno di 9 mq, areata ed illuminata direttamente con rapporto di 1/8; costituisce insieme un luogo di lavoro dove preparare le attività dei bambini ed un luogo di pausa dove recuperare la concentrazione.

Può essere prevista in continuità con la stanza del funzionario educativo, o in prossimità degli spogliatoi. E' utile prevedere la presenza di un lavabo.

Può essere usata anche dal pediatra, prevedendo un'apposita scrivania e armadio dedicato (privacy).

## SPAZIO PEDIATRA

■ Il pediatra, presente in genere una mattina alla settimana, svolge compiti di vigilanza e consulenza su aspetti igienico-sanitari e di sicurezza. Pertanto è possibile che utilizzi la stanza destinata alle educatrici, se presente, o in alternativa quella del funzionario educativo.

A tal fine, se in adiacenza non c'è un bagno è opportuno prevedere un lavamani oltre alla postazione scrivania. Non è prevista la presenza di un lettino medico, ma eventualmente solo di un piano per il cambio.



## SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI PER IL PERSONALE

I servizi igienici e gli spogliatoi per il personale devono essere distinti per i due sessi e devono essere dimensionati tenendo conto della preponderante presenza femminile.

Nel caso di micronidi, fino a 5 dipendenti lo spogliatoio può essere unico per entrambi i sessi.

Deve essere previsto un servizio igienico (dotato di antibagno) e di uno spogliatoio; quando l'accesso avviene dallo spogliatoio, questo deve attrezzato anche come antibagno. Se i servizi igienici sono privi di areazione ed illuminazione naturale, possono usufruire di un sistema di areazione forzata.

Il numero dei servizi igienici dovrà essere adeguatamente proporzionato al numero degli addetti ed in particolare uno ogni 10 lavoratori previsti (o frazione di 10).

Per servizio igienico s'intende un locale composto da bagno e antibagno con superficie minima complessiva di mq. 2,5, dotato di acqua corrente calda e fredda, di WC e lavabo posto nell'antibagno (locale antistante il locale WC). La superficie minima del locale WC può essere di 1,5 mq, con lato minore non inferiore a 1,0 m. L'antibagno deve avere superficie minima di 1,00 mq e può essere in comune tra i diversi WC.

Lo spogliatoio deve avere dimensioni minime pari a 1,2 mq per addetto e deve essere fornito di armadietti individuali per ogni addetto (ca. 16 nel nido da 60), a doppio scomparto, di materiale lavabile e disinfestabile, e se utilizzato come antibagno almeno un lavabo.

## LAVANDERIA (ove presente)

Deve essere di dimensione non inferiore ai 9 mq, dotata di areazione ed illuminazione naturale; essa prevede la collocazione di un lavatoio e delle postazioni per le attrezzature, lavatrice (9 Kg) e asciugatrice di (7 Kg) nei nidi da 60 posti, con un adeguato basamento per sopraelevare la lavatrice da terra e assorbire le vibrazioni. Le prescrizioni per lo smaltimento delle acque di scarico sono equivalenti a quelle previste per le civili abitazioni.

Quando non è prevista la sosta di personale, si può prevedere un locale lavatrici di dimensioni minori, anche con areazione forzata in sostituzione di quella naturale.

E' utile prevedere anche di deposito detersivi accanto alla lavanderia.

E' buona abitudine dotare la lavanderia di una uscita all'esterno per usufruire dello spazio all'aperto nel caso del lavaggio di accessori più o meno voluminosi e resistenti all'asciugatura, come tappezzerie ed accessori.

Negli asili nido e nei micronidi non è ammesso il servizio di catering, pertanto devono essere presenti nello stesso complesso scolastico la cucina e tutti gli spazi connessi, quali dispensa, servizio igienico e spogliatoio dedicati al cuoco; il nucleo cucina può anche essere in comune con strutture educative per fasce di età superiore, o nel caso di nidi aziendali in comune con altre strutture aziendali (a condizione che sia previsto un cuoco dedicato); in questo caso i cibi devono essere consegnati tramite un percorso protetto, che pur svolgendosi all'aperto, resti completamente interno all'area, senza promiscuità con la sede stradale pubblica. IL REFETTORIO non è richiesto in quanto è opportuno, per motivi educativi che i bambini mangino nella propria sezione, purchè si proceda ad opportuna sanificazione prima dell'utilizzo dei tavoli per il pranzo.

## CUCINA

Deve essere areata ed illuminata adeguatamente e dimensionata in relazione ai posti come segue:

- cucina di mq 15 per 25 posti a tavola;
- incrementata di mq. 0,30 per ogni posto a tavola oltre i 30 e fino a 100 posti;
- incrementata di mq. 0,20 per ogni posto a tavola oltre i 100 posti.

Nei micronidi la dimensione adeguata è comunque quella che consente di collocare la dotazione minima necessaria di piani di lavoro, lavelli, elettrodomestici e scaffali, e comunque non inferiore a mq 10.

Le attrezzature necessarie sono due lavelli separati, uno per il pulito ed uno per lo sporco, una macchina con 4 fuochi, forno, cappa collegata a idonea canna fumaria, pensili, piani di lavoro lavabili ed disinfettabili, lavastoviglie, eventualmente il frigo per i semilavorati, nonchè il lavamani con comando a pedale. Per le strutture con più di 60 posti è opportuno dedicare un'area alla zona lavaggio, dotata di un ulteriore lavello e lavastoviglie. La disposizione delle attrezzature deve essere comunque tale da evitare fenomeni di affollamento del personale e da garantire una facile e adeguata pulizia; le pareti devono essere rivestite fino a due metri di altezza con superfici lisce facilmente lavabili e disinfettabili; è opportuno evitare l'impiego di controsoffitti.

Devono essere adottati idonei sistemi atti ad impedire la presenza di roditori, insetti ed altri animali nocivi.

Negli interventi di recupero di edifici preesistenti anche i locali seminterrati o interrati possono ospitare la cucina, quando hanno un'altezza minima di m. 2.70 e presentano adeguati requisiti di areazione e illuminazione naturali e artificiali; difatti il D. Lgs. n. 81/2008 all'art. 65 prevede che i locali di lavoro chiusi sotterranei e semisotterranei possono essere utilizzati con deroga degli uffici S.PRE.S.A.L. (Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) delle A.U.S.L., purchè siano assicurate idonee condizioni di aerazione e illuminazione naturali, se tecnicamente realizzabili, eventualmente integrate con sistemi artificiali.

La cucina, come anche la dispensa, non deve essere interessata da percorsi di attraversamento connessi alle altre attività che si svolgono nel nido.

## DISPENSA

Deve avere una superficie di almeno 6 mq e comunque deve essere dimensionata per contenere attrezzature frigo in numero sufficiente a garantire la separazione tra alimenti non compatibili per il rischio di contaminazione crociata; inoltre deve avere scaffali chiusi e aperti con ripiani lisci, facilmente lavabili e disinfettabili, in misura adeguata, ad un'altezza da terra tale da consentire un'agevole pulizia del pavimento.

E' opportuno che sia dotata di due accessi, uno per il carico merci, l'altro direttamente dalla cucina per il cuoco; quando ciò non è possibile, come nelle ristrutturazioni, può anche essere collocata in prossimità della cucina, purchè l'ingresso e il percorso delle merci siano tali da non comportarne l'attraversamento.

La dispensa deve essere dotata di areazione naturale o artificiale (sono sufficienti 3 ricambi/ora).

Nei micronidi per l'individuazione della dispensa si possono accettare soluzioni tecniche diverse purchè siano rispettati i criteri di sicurezza igienica nella conservazione degli alimenti e nei percorsi, pertanto può essere anche dotata di un unico frigorifero purchè fornito di scomparti separati non comunicanti.

## SERVIZIO IGIENICO E SPOGLIATOIO PER IL CUOCO

Il bagno e l'antibagno devono avere superficie minima complessiva di mq. 2,5, acqua calda e fredda, porta con chiusura automatica, lavabo munito di sistema di erogazione dell'acqua con azionamento non manuale, water, distributore automatico di sapone liquido o in polvere, asciugamani non riutilizzabili da raccogliere in contenitori con coperchio con comando a pedale o altro sistema idoneo.

La superficie minima del locale WC può essere di 1,5 mq, con lato minore non inferiore a 1,00 mq. L'antibagno deve avere superficie minima di 1,00 mq e se ha anche funzione di spogliatoio deve essere dimensionato per accogliere il lavabo e l'armadietto a doppio scomparto per pulito e sporco, con apposito ripiano per le scarpe collocato in basso; l'antibagno deve essere dotato di chiusura con porta automatica.

La dislocazione dei locali deve essere tale da consentire l'utilizzo dello spogliatoio, dotato di porta a chiusura automatica, preliminarmente all'accesso dei locali di lavorazione.

Nei micronidi il cuoco può usufruire dei bagni del personale, a condizione che questi abbiano tutte le caratteristiche sopra indicate.

## CAPIENZA

■ E' possibile aumentare il numero delle sezioni allo scopo di dare una risposta più adeguata alle fasce di età con maggiori richieste di posti e contemporaneamente evitare la compresenza negli stessi locali di più di 24 bambini, anche se questo dovesse comportare il superamento del limite di capienza di 60 bambini.

Si ritiene infatti che la questione del numero totale dei bambini nella struttura è marginale rispetto alla priorità di creare dei nuclei-sezione autonomi con un numero di bambini limitato. Perciò all'interno della città storica e consolidata, possono essere anche realizzate strutture con capienze complessive di più di 60 posti, a condizione che ciò non modifichi lo standard dimensionale (definito dalla Legge Regionale 59/80) di 10 mq utili per ogni bambino e solo ponendo la massima attenzione nell'evitare ogni situazioni di affollamento all'interno delle sezioni per le quali il valore massimo consigliabile rimane per i medi e i grandi di 24/27 posti.

Del resto la citata Legge Regionale 59/80 riporta che la capienza massima degli asili nido comunali dovrebbe essere di 60 unità suddivise in tre sezioni, ma ammette la possibilità di una diversa ricettività in relazione a particolari esigenze locali (art.6). La necessità di aumentare sempre di più l'offerta di posti nelle strutture educative, si può anche ben coniugare con la finalità di aumentare il livello qualitativo dei servizi educativi, e ciò è possibile se si realizzano sezioni piccole ben definite e separate l'una dall'altra.

In alternativa, è possibile anche creare due servizi di asilo nido, ognuno con accoglienza, sezioni locali igienici, laboratori, ecc. serviti da un unico gruppo di locali di servizio quali cucina dispensa spogliatoi e stanze per le educatrici, stanza del pediatra, lavanderia.

## DIMENSIONAMENTO E DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI

■ Le caratteristiche descritte per gli asili nido, sono richieste anche nei micronidi, fino a 24 bambini, dove la ridotta CAPIENZA consente eventualmente di ridurre il numero delle sezioni, prevedendo una sezione mista per i medi e grandi, oppure non attivando la sezione dei piccoli, fermo restando l'opportunità di prevedere l'uso di ogni locale igienico al massimo per 24 bambini, ciascuno dotato di una tazzetta wc ogni 12 bambini.

Per tutti i locali di servizio previsti si rimanda a quanto già descritto nella sezione generale.

■ La CUCINA può essere ridotta nella superficie in maniera proporzionale alla capienza della struttura, con le modalità sopra descritte, a condizione che siano comunque garantite le minime esigenze di dotazione delle attrezzature, sempre nel rispetto della dimensione minima di 10 mq (Regolamento Edilizio del Comune di Roma art.41 lett.a).

## DIMENSIONAMENTO E DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI

■ I locali da destinare ad uno spazio Be.Bi. devono avere le stesse caratteristiche di quelle descritte per gli asili nido. Poiché negli spazi Be.Bi. non è prevista la presenza della cucina con i locali annessi, lo standard dimensionale da applicare è quello di 8 mq/bambino.

Nella città storica e nella città consolidata è ammissibile la realizzazione di spazi Be.Bi. , attraverso interventi di ristrutturazione, anche in assenza di spazio all'aperto di pertinenza, a condizione che sia verificato e garantito l'allestimento di attività molteplici e variate, che possano sopperire alla mancanza di quelle all'aperto. In questo caso lo standard dimensionale è di 10 mq/bambino.

Dato che il servizio non prevede la somministrazione dei pasti, ma solo di piccole merende, è sufficiente la presenza di un angolo, attrezzato nell'ambito di un altro spazio corrispondente ai requisiti di areazione e illuminazione naturali, purchè possa accogliere almeno un lavello, una piastra elettrica, un piccolo frigorifero ed un armadio con sportelli per dispensa.

Deve essere comunque allestito uno spazio per il riposo, alternativo e aggiuntivo rispetto alla stanza dove vengono svolte le attività di gioco. Questo spazio può avere anche caratteristiche di polifunzionalità.

## INCREMENTO DELLE ISCRIZIONI DEL 15%

In base alla Delibera di Giunta Comunale n.224 del 22 aprile 2003 nei nidi micronidi e spazi Be.Bi è possibile prevedere l'incremento di iscrizioni del 15% rispetto alla capienza di base; questa opportunità era già prevista dall'art. 6 del vigente Regolamento degli Asili nido del Comune di Roma, approvato con Deli. C.C. n.45/96, limitatamente ai casi segnalati dal Tribunale e dai Servizi Sociali, si basa sul riscontro di un media giornaliera di assenze anche più alta; tali assenze fisiologiche possono così essere parzialmente colmate dall'incremento delle iscrizioni per sfruttare al meglio la ricettività delle strutture e offrire un maggior servizio in presenza di liste d'attesa, senza che ciò comporti una modifica della capienza definita in fase autorizzativa.

La citata delibera prevede comunque una gradualità ed una diversificazione di applicazione in funzione della composizione dell'utenza e delle reali condizioni di ospitalità della struttura, che può essere valutata caso per caso.

## CAPIENZA E DIMENSIONAMENTO DEGLI SPAZI

Le "Sezioni Ponte" e le "Sezioni Primavera" sono strutture educative collocate idealmente tra nido e scuola dell'infanzia, ospitano bambini dai 24 ai 36 mesi e rappresentano un "Ponte", un ingresso agevolato alla "Scuola".

Le caratteristiche tecniche dei locali sono riconducibili a quelle della sezione dei grandi di un nido. In base alla normativa regionale e comunale negli asili nido comunali e privati sono richiesti 10 mq/bambino di superficie utile netta, compresi dunque anche gli spazi per i servizi e gli adulti. Poichè questi ultimi arrivano ad occupare in genere il 20/25% della superficie, per le sezioni "Ponte" e Primavera" che usufruiscono dei servizi già esistenti, è richiesta una dimensione minima di ca. 7,5 mq/bambino.

Difatti se si fa riferimento a quanto previsto per le scuole dell'infanzia dal D.M. 18.12.1975, la somma degli indici relativi allo spazio per le attività ordinate e libere è di 3,40 mq/bambino, ai quali va aggiunto 1,17 mq per guardaroba e servizi igienici, 0,67 mq per la mensa ed il 13% di connettivo fino a superare i 6 mq/bambino che diventano 7,5 mq/bambino con l'incremento dovuto allo spazio per il sonno pomeridiano, dotazione assolutamente necessaria per i bambini dai 2 ai 3 anni, accettare spazi polifunzionali.

## DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI

Come già stabilito in occasione della loro istituzione, nelle "Sezioni Ponte" comunali, e quindi anche nelle "Sezioni Primavera", devono essere presentii i seguenti spazi:

SPAZIO ACCOGLIENZA	E' dedicato all'accoglienza dei bambini, può essere in comune con quello della scuola dell'infanzia, realizzando così il presupposto pedagogico della sperimentazione avviata con la "Sezione Ponte" che è quello di favorire esperienze di socializzazione, di sviluppo di competenze cognitive ed affettive in una struttura educativa per bambini tra i 3 ed i 6 anni che stimoli e favorisca opportunità di esperienze diversificate non solo con gli adulti di riferimento, ma anche nel rapporto tra pari.
SPAZIO ATTIVITA'	L'insieme di uno o più ambienti per lo svolgimento delle attività educative in piccoli gruppi.
SPAZIO RIPOSO	Spazio adeguatamente attrezzato, anche polivalente, purchè separato dallo spazio dove si svolgono principalmente le attività.
LOCALE IGIENICO	Locale dedicato, non in comune con i bambini più grandi, dotato di tazzette, fasciatoio, vaschetta per il lavaggio dei bambini e vaschette lavamani.
SPAZIO PER IL PRANZO	Spazio allestito all'interno della sezione, se questa dispone di spazi adeguati o di un locale dedicato, oppure ricavato all'interno della mensa della scuola, purchè opportunamente attrezzato e separato acusticamente o utilizzato in orario differenziato. Per la preparazione dei pasti è previsto l'uso della cucina della scuola dell'infanzia, anche nell'eventualità che questa sia utilizzata soltanto per lo sporzionamento di pasti trasportati.
SPAZIO ALL'APERTO	Spazio dedicato, idoneo e di dimensioni adeguate al numero dei bambini.

## REQUISITI DI QUALITA' DEGLI SPAZI

Le caratteristiche richieste per le sezioni "Ponte" e "Primavera" sono le stesse delle sezioni dei grandi (divezzi) negli asili nido comunali o in convenzione.

E' apprezzabile l'impiego di materiali naturali, di colori tenui, con la finalità di creare ambienti confortevoli senza ricorrere a elementi di stimolazione visiva con immagini non adatte all'età dei piccoli ospiti.

Anche in considerazione della minore presenza numerica del personale educativo rispetto a quello impiegato negli asili nido, riveste particolare importanza l'attenzione alla trasparenza dei locali tramite la realizzazione di inserti di parete vetrati per favorire la comunicazione visiva tra i diversi locali; ciò è importante sia per i bambini, che sviluppano maggiormente l'autonomia di muoversi all'interno di spazi comunicanti, sia per il personale che può gestire più facilmente gli spostamenti dei bambini.

## RACCOMANDAZIONI

Lo spazio interno delle strutture educative per bambini da 0 a 3 anni deve essere organizzato, pensato e studiato per accogliere i piccoli ospiti nel momento del quotidiano distacco dai genitori, per invitarli a fare delle esperienze interessanti, per abituarli a relazionarsi e a condividere giochi e spazi con altri bambini ed anche con adulti diversi dai familiari; un luogo stimolante, ma anche confortevole e circoscritto, non un contenitore, ma l'espressione di un progetto pedagogico e formativo, la prima tappa di un percorso educativo e scolastico.

Gli asili nido sono organizzati in più sezioni distinte per fasce di età omogenee: i piccoli (fino a 12 mesi), i medi (da 12 a 22 mesi) ed i grandi (da 23 a 36 mesi),

Ogni sezione deve disporre di spazi propri dedicati e collegati tra loro, dotati di elementi e accorgimenti che ne garantiscano la trasparenza e la comunicazione interna; devono essere presenti uno o più locali per le attività di gioco, laboratorio e pranzo, una stanza per il sonno ed un locale igienico dotato della postazione per il cambio, delle tazzette e dei lavabi.

Dato che nel progetto educativo un posto importante deve essere dato all'autonomia del bambino, tutto ciò che è intorno deve puntare ad ispirargli sicurezza e fiducia nelle sue capacità, riducendo la sua dipendenza dai grandi per svolgere tutte quelle azioni e spostamenti che si ripetono quotidianamente all'interno di luoghi riconoscibili e caratterizzati.

Per garantire un'ampia offerta di spazi e di attività differenziate e quindi una interessante articolazione della giornata al nido, le sezioni devono disporre di uno spazio per l'accoglienza e il saluto, spazi per la psicomotricità, per la drammatizzazione, per il gioco simbolico, la tana, angoli per la lettura, per il gioco euristico, per il travestimento, per la musica, pannelli sensoriali, e nelle sezioni dei medi e dei grandi un ampio spazio per le attività ordinate a tavolino che può coincidere con lo spazio per il pranzo; inoltre possono essere presenti anche laboratori di pittura, di manipolazione e travasi. Altri spazi esterni alle sezioni possono ospitare alcune delle attività elencate da utilizzare a rotazione da tutte le sezioni.

La stanza per il sonno deve essere attigua alla stanza delle attività, e deve essere allestita con lettini bassi singoli in legno oppure, secondo la conformazione degli spazi, anche realizzando pedane fisse in muratura o il legno; si può rendere la stanza polifunzionale con la scelta di pedane apribili per alloggiare i materassi all'interno e liberare la superficie per altri usi; adottando lettini a ribalta a muro o brandine impilabili o futon è possibile lasciare lo spazio disponibile nella mattinata per attività tranquille da aggiungere alle altre offerte nella stanza per le attività di gioco.

La posizione ottimale dei locali igienici è quella in diretta comunicazione con lo spazio per il sonno e con quello delle attività e del gioco. Dove è possibile creare un antibagno distinto dal resto dei sanitari, l'installazione di più lavandini bassi o meglio ancora di vaschette a canale con più rubinetti consente l'uso del medesimo spazio anche per i giochi d'acqua o addirittura per l'allestimento di un laboratorio di pittura o di altre attività favorite dalla presenza dell'acqua.

Alla percezione e all'apprezzamento degli spazi inevitabilmente concorrono non solo le reciproche relazioni spaziali, ma anche il disegno e la disposizione degli arredi che caratterizza gli spazi e li rende riconoscibili, e le sensazioni suscitate dai colori utilizzati e dalle variazioni cromatiche. Sono preferibili colori pastello decisi, nei toni freddi dell'azzurro e del verde nelle stanze per il sonno, oltre ai quali, nelle stanze per il gioco, possono essere impiegati colori caldi nelle gamme di tonalità accese dal giallo all'arancione fino anche al rosa salmone. Gli arredi devono essere in legno sia all'interno, che all'esterno e devono garantire condizioni di sicurezza.

Tutti gli spazi destinati ai piccoli utenti devono essere strutturati e allestiti in modo tale da favorire il gioco e le attività a piccoli gruppi perché questa impostazione accentua il livello di attenzione partecipazione e coinvolgimento diretto del bambino, assicura una molteplicità ordinata e variata di esperienze nell'arco della giornata, favorisce rapporti interpersonali più stretti e approfonditi sia con gli altri bambini del gruppo sia con le educatrici.

Perciò ai grandi saloni sono da preferire locali più piccoli di dimensione "domestica" perché al nido il bambino deve sentirsi come a casa; nelle situazioni esistenti, dove non è possibile suddividere fisicamente locali di ampie dimensioni, è comunque possibile organizzarli con gli arredi in angoli strutturati allestiti con centri di interesse e angoli laboratorio, che offrono molteplici prospettive e offerte di gioco variate.

Analogamente, per la zona di ingresso, non serve "la piazza" (che deriva da esigenze di altre fasce di età) ma spazi idonei per l'accoglienza, il saluto e il guardaroba, preferibilmente differenziati per fasce d'età, eventualmente adatte anche a proporre attività di gioco alternative a quelle presenti nelle singole sezioni.

## APPROVAZIONE PROGETTO

**PARERE** su progetto definitivo rilasciato dal Dip.to Servizi Educativi e Scolastici - U.O. Tecnica su:

- dimensione e capienza
- distribuzione
- funzionalità

**PARERE** rilasciato dal PAAP ASL Rmc su progetto definitivo su:

- aspetti igienico-sanitari

**DIA** istruita dal Municipio o **PERMESSO DI COSTRUIRE** rilasciato dal Dip.to Programmazione e Attuazione Urbanistica:  
(Verifiche URBANISTICHE E TECNICO-EDILIZIE)

&amp;

## AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

**PARERE IGIENICO-SANITARIO per l'ESERCIZIO** rilasciato dall'Uff. S.I.S.P. delle AUSL territorialmente competenti previo **SOPRALLUOGO**, attestante la sussistenza dei **REQUISITI** igienico-sanitari

**D.I.A. CUCINA** presentata al S.I.A.N. delle AUSL territorialmente competenti, attestante la corrispondenza al progetto presentato e la sussistenza dei **REQUISITI** igienico-sanitari

**AUTORIZZAZIONE all'APERTURA e al FUNZIONAMENTO** rilasciata dalla U.O.S.E.C.S. del Municipio, sentita la U.O.T. e previo **SOPRALLUOGO** attestante la **CONFORMITA'** alla L.R. 5/73 e L.R. 59/80 e alla normativa comunale di settore per gli aspetti **TECNICI, GESTIONALI ed EDUCATIVI**

P R O C E D I M E N T O A U T O R I Z Z A T I V O

PER LA REALIZZAZIONE DEGLI ASILI NIDO

1. Autocertificazione - 2 copie - firmate in originale dal legale rappresentante e corredate da fotocopia di un documento valido, relativa alle persone del legale rappresentante o del titolare, da cui risultino i requisiti soggettivi:
  - di cittadinanza italiana
  - di godimento dei diritti civili e politici
  - del casellario giudiziario
  - dei carichi pendenti
2. Copia di atto costitutivo (se trattasi di società) e dell'eventuale statuto - 2 copie
3. Documentazione antimafia ai sensi del D. Lgs. n. 324/90 - 2 copie
4. Indicazione dei mezzi finanziari, patrimoniali e strumentali a disposizione - 2 copie
5. Regolamento interno di gestione - 2 copie
6. Progetto Educativo adottato - 2 copie - firmate in originale dal legale rappresentante, in forma di una relazione programmatica sulla organizzazione funzionale del servizio con l'indicazione di:
  - Finalità e metodi educativi
  - Ricettività della struttura
  - Articolazione ambientale ed attrezzature
  - Elenco degli operatori della struttura con specifica delle tipologie del rapporto di lavoro e verifica dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente
  - Organizzazione del lavoro
  - Organizzazione delle attività del bambino
  - Rapporti e collegamenti funzionali del servizio con le strutture sociali, sanitarie e formative
  - Menù / tabella dietetica
7. PERMESSO DI COSTRUIRE nel caso di Nuova Edificazione - 2 copie
8. D.I.A. da presentare pressola U.O.T. municipale quando si interviene sul patrimonio edilizio esistente - 2 copie - per:
  - LAVORI di ristrutturazione e adeguamento degli spazi
  - CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO TEMPORANEO, in questo caso è necessario allegare una dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (firmata dal richiedente alla presenza dell'impiegato addetto alla ricezione della stessa, oppure accompagnata da fotocopia del documento di identità) che attesti l'impegno a ripristinare la precedente destinazione urbanistica al termine del servizio di asilo nido.
9. Planimetria in scala 1.200 o 1.500 dell'edificio in cui è inserita la struttura (es. scuola dell'infanzia, edificio residenziale, o altro ...) e della relativa area esterna di pertinenza esclusiva del nido, con indicazione della zona a verde, delle eventuali barriere che impediscono un sufficiente soleggiamento, nonché delle attrezzature per la permanenza e le attività dei bambini - 4 copie
10. Planimetria dei locali redatta da un professionista in scala 1.100, con l'indicazione delle quote e delle altezze, della destinazione d'uso e della superficie dei vani in rapporto al numero di utenti previsti e della disposizione degli arredi; di questi ultimi, oltre alle informazioni sull'ingombro, è necessario allegare idonea documentazione che ne attesti la conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza - 4 copie
11. Relazione tecnica redatta da un professionista sulle caratteristiche edilizie e tipologiche dell'edificio, sullo stato di conservazione, sul rispetto della normativa vigente in materia urbanistico edilizia e di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche - 4 copie
12. Parere preventivo sugli aspetti distributivi, funzionali e dimensionali rilasciato dall'ufficio tecnico del Dipartimento V . Servizi Educativi e Scolastici del Comune di Roma - 2 copie
13. Parere preventivo igienico - sanitario sul progetto, rilasciato dal Servizio Interzonale P.A.A.P. della A.S.L. RMC (L.R. n. 65 del 24/05/90) - 2 copie
14. Parere Igienico-Sanitario per l'esercizio del S.I.S.P. (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica), con l'indicazione della capienza, in conformità a quanto riportato sul Parere rilasciato dal dipartimento V - Servizi Educativi e Scolastici - 2 copie



15. Documento tecnico della struttura sulle azioni adottate per la prevenzione dei rischi e definizione del Piano di Sicurezza ( D. Lgs. n.81/2008 ex L. 626/1994) - 2 copie - firmate in originale dal legale rappresentante
16. Idonea documentazione riferita alla parte impiantistica (dichiarazioni di conformità redatte ai sensi della D.M. 37/2008)
17. Dichiarazione sostitutiva di notorietà relativa alla "Prevenzione incendi per gli asili nido" (Certificato di prevenzione incendi se la struttura è inserita in un edificio in cui si supera il numero delle 100 presenze contemporanee, quindi anche in caso di compresenza di scuola dell'infanzia o altre scuole) - 2 copie - firmate in originale dal legale rappresentante.
18. D.I.A. CUCINA da trasmettere al S.I.A.N. (Servizio Igiene Alimenti e Alimentazione) della A.S.L. competente territorialmente per l'attivazione all'esercizio della cucina - 2 copie - che illustrino:
  - layout del locale cucina con il posizionamento degli impianti e delle attrezzature
  - relazione tecnico- descrittiva sugli impianti e le attrezzature presenti nel locale cucina
19. Polizza assicurativa del personale a dei bambini - 2 copie :
  - per i bambini: contro il rischio di infortunio, invalidità temporanea o permanente e decesso

AL FUNZIONAMENTO

E ALL'APERTURA

RICHIESTA di AUTORIZZAZIONE